



LOUIS CAROLUS-BARRÉ... ED IL PORTO DI TRAPANI

Forse molti di Voi non avevano mai sentito parlare di Louis Carolus-Barré (Parigi, 1910 – 93) e come me prima di scrivere questo articolo, non avrebbero mai neppure immaginato di doversi chiedere chi fosse. Del resto, diciamo la verità, questo ennesimo Carneade, appartiene a quelle categorie di soggetti: storici, archeologi, bibliotecari... tetri nel remoto arcano delle loro ricerche; muti dei loro studi

le loro vecchie carte, lisi nei loro abiti, al pari delle consuete copertine dei loro libri, barbosi nei loro scarsi dialoghi su argomenti demodè, ampollosi nelle esposizioni farcite di termini desueti, spaesanti nell'eloquio di un lessico privo ormai di sen-

scono canuti e infermi la spuntata spada della cultura, bofonchiando a sé stessi, quasi fossero in fin di vita, a testamento per un mondo distratto, dei flebili "Historia magistra vitae", senza che abbiano ormai neppure una stilla dell'energia di Pietro l'eremita alla crociata del "Dio lo vuole", come fossero persino la copia venuta male di un Alberto da Giussano il giorno dopo una sonora mazzata elettorale della Lega. Loro, archeologi, storici, bibliotecari... con il loro incedere cauto e paludato, surclassati nel loro abito mentale fuorimoda, puzzanti di naftalina, sono i nerd di questo mondo social, di questa epoca neofuturista, in cui se non sei nel web sei fuori in un bit... Loro, sono oggi gli unici nemici, innocui, del progresso che avanza, dello sviluppo che cresce, dell'economia che divora, dell'imprenditoria che impazza e del libero mercato che trionfa. E quindi che c'entra, mi direte voi, questo tale Louis Carolus-Barré, questo erudito in grisaglia un po' d'antan con la nostra città? Che c'entra questo reperto da museo, questo fico secco della storia con il futuro che si vuole per questa città? Cosa ce ne frega oggi a noi, lanciati verso il futuro, di un importante bibliotecario e medievista francese del secolo scorso attivo presso la Bibliothèque Nationale de France, l'Istituto di Francia, il CNRS (il Consiglio Nazionale delle Ricerche francese), il Musée du Louvre, membro della Société des Antiquaires de France e dell'École française di Roma, che fu autore di numerose opere dedicate alla storia del Medioevo? E' presto detto perché Louis Carolus-Barré quasi 50 anni fa esortava ad effettuare delle ricerche nel porto di Trapani perché, a suo dire, avrebbe potuto certamente esservi rinvenuto un tesoro, di inestimabili monete d'oro, che avrebbero portato grandi benefici... all'archeologia medievale. Tutto qui. Appena questo.



Louis Carolus-Barré tra gli accademici dell'École française de Rome 1954-1955

silenti; derelitti nella loro triste vita, ingobbiti sotto il peso di consunti libri ingialliti e dimentichi, alieni sperduti nel vuoto cosmico della loro solitudine autoreferenziale, lugubri come pallidi fantasmi nell'oscurità claustrofobica delle loro biblioteche, stantii nella vecchiezza incartapecorita del-

so; inattuali, inutili nel loro sforzo di riproporre una storia che non c'è più, patetici nello sforzo di far rivivere una storia ormai morta e sepolta tra ragnatele, polvere secolare, interessante solo a quei pesciolini d'argento che tra quei libri vi cercano cibo e riparo... Che pena fanno quando brandi-